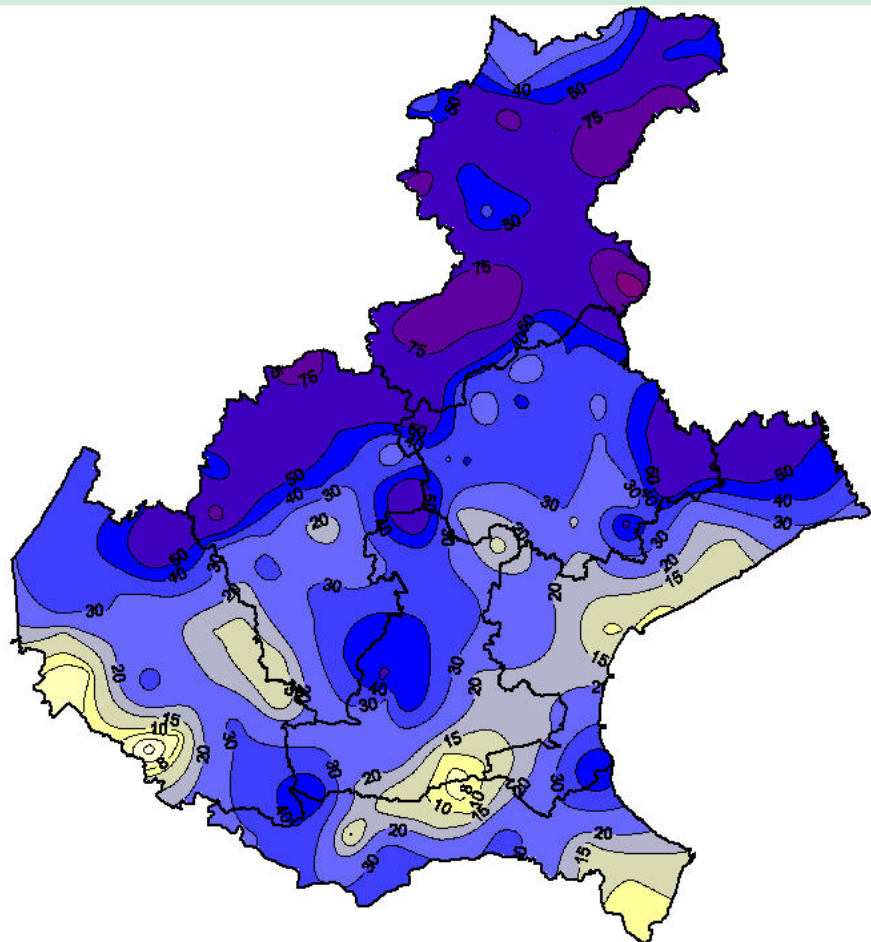


Precipitazioni Nei primi quindici giorni di giugno, sulla montagna veneta si sono registrati apporti variabili tra 50 e 75 mm; fanno eccezione la Lessinia centro-occidentale e le Dolomiti settentrionali, dove gli apporti risultano inferiori a 50 mm. Sulla pianura gli apporti del periodo, determinati dal susseguirsi di fenomeni localizzati spesso a carattere di rovescio, sono risultati irregolarmente distribuiti, con afflussi oscillanti tra i 50 mm della pianura orientale e alto Padovano e gli 8-15 mm della costa centrale, Delta del Po, pianura veronese occidentale ed area a cavallo tra le province di Padova e Rovigo. I massimi apporti del periodo (117 mm) sono stati rilevati dalla stazione di Col Indes (Tambre - BL), mentre i valori più bassi (3 mm) si sono registrati a Sorgà (VR), con le vicine stazioni di Valeggio sul Mincio (VR) e Villafranca (VR) che hanno misurato 7 mm. Nella prima metà di giugno si sono verificate precipitazioni significative nei giorni:

- 2: precipitazioni sulla montagna veneta, Saccisica, e sulle zone del Portogruarese e Trevigiano meridionale, con fenomeni localmente rilevanti. Massimi apporti di 45 mm a Ponte di Piave (TV), 31 mm a Roncade (TV) e 20 mm a Col Indes (BL);
- 3: fenomeni localizzati prevalentemente sulla pianura centrale e sulla montagna veneta, con massimi apporti di 22 mm a Campodarsego (PD) ed a Gorgo al Monticano (TV) con 21 mm;
- 4: precipitazioni generalmente di debole entità su buona parte della regione, con apporti variabili tra 0,2 e 4 mm, solo localmente si sono registrati fenomeni più significativi (massimi apporti di 14 mm a Bardolino Calmasino - VR);
- 5: piogge diffuse (2 - 20 mm) sulla montagna veneta e sulla pianura settentrionale, con massimi 30 mm sul Monte Avena (BL) e 26 mm a Longarone (BL);
- 9: precipitazioni sparse (2-15 mm) sulle Dolomiti centro settentrionali, e massimi apporti di 40 mm a Modeval di Sopra (BL);
- 10: precipitazioni localizzate su Alto Cordevole e Comelico con apporti di 2-15 mm, massimi apporti di 20 mm a Malga Campobon (BL);
- 11: fenomeni localizzati sul Bellunese settentrionale (2-10 mm), sull'Alpago e area pedemontana centrale (0,4-6 mm). Massimi 16 mm misurati a Sella Ciampigotto (BL);
- 12: apporti di 2-30 mm misurati sulla montagna veneta, sulla pianura centrale e settentrionale, con le piogge più significative localizzate sulle Prealpi e massimi apporti di 44 mm rilevati a S. Giustina (BL) e 40 mm a Pedescala (VI);
- 13: piogge a macchia di leopardo sull'intera regione, localmente con apporti superiori ai 10 mm. Si segnalano i 28 mm di Col Indes (BL) ed i 24 mm di S. Pietro in Cariano (VR);



Precipitazioni cumulate (mm) dal 1 al 15 giugno 2014



- 14: si registrano precipitazioni quasi ovunque in Veneto, con distribuzione irregolare e quantitativi oscillanti tra 2 e 30 mm. Massimi apporti di 45 mm caduti a Masi (PD), 44-43 mm rilevati Chioggia S. Anna (VE), Rosà (VI) e Recoaro Mille (VI).

- 15: apporti di 2-10 mm sul Bellunese occidentale e 2-4 mm sulle Prealpi vicentine settentrionali, con locali debolissime piogge sulla pianura settentrionale e centro-occidentale, e apporti massimi di 12 mm rilevati nel bellunese (Gares e Col di Prà).

Riserve nivali Il manto nevoso è ancora presente nelle Dolomiti lungo i versanti settentrionali oltre i 2200-2400 m di quota. In limitate localizzazioni poco inclinate è presente anche nelle esposizioni orientali e occidentali. Gli spessori di neve al suolo in alta quota sono ancora importanti per la stagione. I processi di fusione sono stati accelerati anche a causa delle temperature molto miti della prima parte del mese (+2,5°C rispetto alla media). Le *riserve idriche* (SWE) contenute nel manto nevoso a metà mese, pur ancora significative, sono difficilmente quantificabili in quanto conclusa la campagna di specifici rilievi.

Lago di Garda Il livello del lago, in crescita nell'ultima settimana, alla data del 15 giugno si mantiene nettamente superiore a quello medio storico.

Serbatoi Andamento leggermente crescente, nella prima quindicina di giugno, del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave: a metà mese il volume invasato (148 Mm³) è aumentato di circa 3 Mm³ rispetto alla fine di maggio, attestandosi su valori pari all'88% del volume massimo invasabile, assolutamente nella norma (+5%), poco più basso (-6%\-8%) rispetto agli anni più recenti, decisamente più alto (+33%) del 2003. Volumi sostanzialmente stabili, con un leggero calo iniziale ed una successiva ripresa, sul serbatoio del Corlo (Brenta), ancora praticamente pieno a metà giugno, in linea con la media storica (+2%) e con gli ultimi due anni (+25% sul 2003). Dall'inizio di ottobre (anno idrologico) il volume complessivamente invasato è ancora poco sopra la media: +17% sul Piave, +11% sul Corlo.

Portate Nella prima metà di giugno deflussi ancora elevati sulle sezioni naturali montane del Piave, con un modesto picco nei giorni 11-12 ed un rapido calo in seguito: i dati strumentali, integrati con le misure in alveo, evidenziano portate a *metà mese* ovunque maggiori del 75° percentile, con scarti positivi rispetto alla media storica di +53% sul Cordevole, +68% sull'alto Piave e +73% sul Boite. Portate addirittura al massimo storico sui bacini più in quota: Fiorentina (+85%) e Boite a Podestagno (+120%). I contributi unitari sono sull'ordine dei 60-80 l/s*km², con punte di 110 sul Boite a Podestagno. Le portate *medie sui quindici giorni* si collocano ancora al **massimo storico** (unica eccezione il Padola, dove permangono comunque oltre il 95° percentile) con scarti positivi rispetto alla media storica mensile tra +90% (alto Piave) e +110% (Boite); il contributo unitario medio si aggira sui 70-90 l/s*km² (addirittura 115 l/s*km² sul Boite a Podestagno). Deflussi decisamente inferiori e meno movimentati sui bacini prealpini: sul Sonna a Feltre i dati strumentali indicano portate tra la mediana ed il 75° percentile sia come valori a *metà maggio* (+8% sulla media storica, contributo unitario di 29 l/s*km²) che come *medie della quindicina* (+18%, contributo unitario medio del periodo di 32 l/s*km²). Situazione articolata sulle stazioni dell'alto Bacchiglione dove i dati strumentali, rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano deflussi:

- a *metà maggio* tra la mediana ed il 75° percentile sull'Astico (+19% sulla norma), decisamente inferiori sul Posina (tra il 25° percentile e la mediana, -30%);

- *medi dei quindici giorni* sotto la norma su entrambe le sezioni (tra il 25° percentile e la mediana), con scarti sulla media storica mensile di -15% sull'Astico e circa -30% sul Posina.

Si ricorda che per la stazione sul t. Posina i dati hanno solamente valore indicativo per problemi con la parte bassa della scala di portata tuttora in fase di aggiornamento. Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, i deflussi a metà maggio rappresentano (dai dati strumentali) portate di durata all'incirca 8-20 giorni sulle sezioni montane del Piave, 100 giorni sul Sonna e Astico. Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico (1 ottobre 2013) è ancora abbondantemente sopra la norma ovunque (massimo storico sul Padola), con scarti intorno a +60%\+70% sui principali bacini montani del Piave, +72% sul Sonna e +82% sull'Astico. Alla data del 15 giugno le portate dei principali fiumi veneti, decisamente influenzate dall'andamento irregolare delle precipitazioni e dallo scioglimento nivale in atto, si mantengono nettamente superiori alle minime raggiunte nel corso degli ultimi eventi siccitosi.